

La polemica

Tav, congelamento del cantiere più vicino Promessa di ministro

Toninelli: progetto da ridiscutere, il traffico merci non è cresciuto
Chiamparino: mi auguro si valutino tutte le opere, non solo questa

SARA STRIPPOLI

Nessuna retromarcia o rinvio: la posizione del governo resta quella del contratto sottoscritto da Lega e 5Stelle. E dopo le note sprezzanti di lunedì, fra Roma e Torino si riaccende lo scontro sull'alta velocità Torino-Lione. Il ministro Danilo Toninelli ieri in aula ha ribadito che la posizione resta quella di ridiscutere "integralmente" il progetto. Mancano i presupposti fondamentali, ha spiegato: «Su questa direttrice non si è verificato il previsto aumento del traffico di merci come ha recentemente confermato il commissario di governo».

«Premesso che il governo ha tutti i diritti di fare le valutazioni che crede», è la replica di Sergio Chiamparino «non posso che augurarmi che queste riguardino tutte le opere e non soltanto su quelle del Nord Ovest, in particolare quelle piemontesi». E il presidente del Piemonte tiene a precisare che proprio la relazione di Paolo Fioletta evidenzia le ragioni del calo delle merci: «La riduzione del traffico merci sulla Torino-Lione è dovuta al fatto che nell'attuale tunnel passano soltanto treni che, per lunghezza e dimensione, sono sempre più marginali nel trasporto merci. C'è poi una ragione di sicurezza, con vie di fuga a distanza di sette chilometri l'una dall'altra e l'assenza di impianti di aerazione». E' evidente, dunque, insiste «che più si aspetta a realizzare il nuovo passaggio di base più diminuiranno le merci e le persone fino a quando si chiuderà del tutto il traffico su rotaia verso la Francia in favore di quello ben più inquinante e pericoloso su gomma».

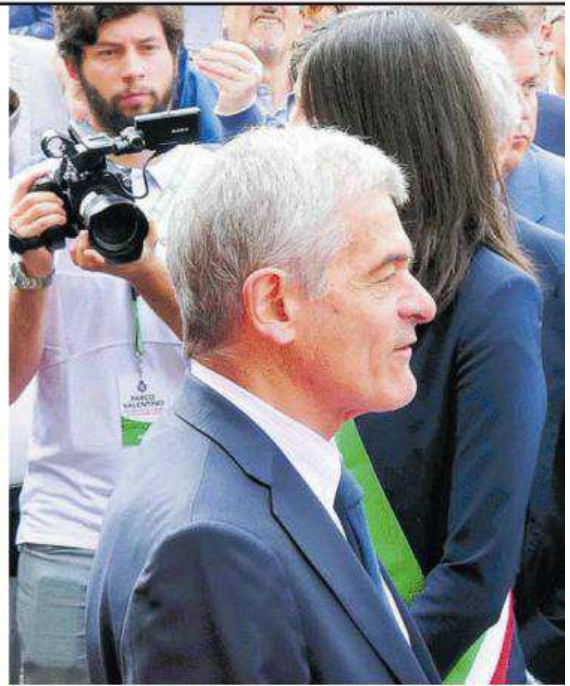
La querelle si estende agli scranni dei parlamentari. L'o-



Dialogo difficile

Al centro pagina Sergio Chiamparino e il ministro Danilo Toninelli. Sopra: un'immagine dal cantiere sul versante francese accanto: Paolo Fioletta commissario di governo

E Gariglio lo attacca: "Mister reticenza" Anche da Forza Italia toni duri: "Così il Piemonte sarà isolato"



norevole Davide Gariglio ha chiesto il question time e ora va all'attacco: «Come già sulla vicenda dei porti, anche nel caso delle grandi opere il ministro si trasforma da ministro della Trasparenza in quello della Reticenza. Oggi dichiara di aver affidato i dossier sulla valutazione a degli esperti. Chi sono? Quali sono le procedure di affidamento? Sono forse quelle adottate per lo stadio della Roma?». Soprattutto, incalza Gariglio «Quali scelte sono state assunte dal governo per la continuazione dei lavori, visto che il Terzo Valico è arrivato al 40 per cento di realizzazione, mentre nel caso della TAV è previsto il pagamento di penali e la restituzione dei finanziamenti? Tutte domande alle quali il ministro si è sottratto».

I grillini plaudono alle parole del ministro. Il viceministro dell'economia Laura Castelli, a lungo in corsa per guidare il dicastero trasporti, ha confermato il massimo sostegno a Toninelli sulla decisione di rivedere il progetto. Torni duri dagli Azzurri di Berlusconi, in imbarazzo per una posizione della Lega che temono ambigua e che sulla TAV possa rivelarsi subalterna ai 5Stelle: «L'Italia non ha bisogno di un ministro

balbettante - dicono i piemontesi eletti a Roma che hanno già firmato un'interrogazione-Toninelli ha dimostrato tutta l'inconsistenza delle ragioni pentastellate al proprio No contro la realizzazione di opere strategiche». Il copione è sempre lo stesso, accusano: «La mancanza di un'analisi costi-benefici, il mancato aumento dei flussi di traffico, la necessità di una maggiore concertazione con le popolazioni locali». E ancora: «Ci vuole il coraggio di assumersene la responsabilità se si vuole condannare il Piemonte alla marginalità». E anche Giacomo Portas leader dei Moderati parla di «folia sospenderla».

Oggi Chiamparino interverrà a Lione alla tavola rotonda organizzata per l'assemblea generale del Comitato per la linea Europa Transalpina Torino-Lione a cui parteciperà anche il coordinatore del Corridoio Mediterraneo Laurens Jans Brinkhorst. Sarà l'occasione, fa sapere, per fare il punto sullo stato di avanzamento dell'opera e ribadire l'importanza per il futuro del territorio. E il 6 luglio la commissione trasporti della Regione visiterà i cantieri dell'alta velocità su entrambi i versanti.

DAVIDE GAZZOTTI